



Bruxelles, 1° dicembre 2022  
(OR. en)

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2022/0051(COD)**

---

---

**15024/1/22  
REV 1 ADD 3**

**DRS 64  
SUSTDEV 203  
CODEC 1793  
COMPET 928**

**NOTA**

---

Origine:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte prima)
in data:	30 novembre 2022
Destinatario:	Consiglio
n. doc. Comm.:	6533/22
Oggetto:	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 - Orientamento generale = <i>Dichiarazione dell'Estonia</i>

---

Si allega per le delegazioni una dichiarazione della delegazione estone sul tema in oggetto in vista della sessione del Consiglio "Competitività" del 1° dicembre 2022.

**Proposta di direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità**

**Dichiarazione dell'Estonia**

**da iscrivere nel processo verbale del Consiglio "Competitività" del 1° dicembre 2022**

L'Estonia accoglie con favore l'obiettivo generale della direttiva relativo alla protezione dei diritti umani e dell'ambiente nel corso delle attività d'impresa. Le società, specialmente le grandi imprese, svolgono un ruolo importante e persino cruciale per quanto riguarda la sostenibilità, poiché i mezzi di produzione di beni e servizi hanno un impatto significativo sull'ambiente e sui principi in materia di diritti umani.

Tuttavia, le soluzioni per quanto concerne la parte dell'allegato relativa ai diritti umani, la responsabilità civile e il settore finanziario non sono ancora, dal nostro punto di vista, né giuridicamente chiare né praticabili. L'applicazione di disposizioni giuridicamente poco chiare potrebbe creare oneri amministrativi eccessivi sia per gli Stati membri che per le società e potrebbe ridurre la competitività di queste ultime. Sebbene osserviamo diverse modifiche positive rispetto alla proposta iniziale, continuiamo a ritenere che non sia ancora stato raggiunto un equilibrio tra i diversi interessi affrontati dalla proposta.

Per quanto riguarda l'attuazione dell'allegato (in particolare nel settore dei diritti umani), essa darebbe adito a dubbi in merito alle modalità di definizione di obblighi chiari e comprensibili nel diritto nazionale. Ciò, a sua volta, potrebbe determinare obblighi non sufficientemente unificati nell'UE, il che andrebbe a scapito dell'obiettivo della direttiva. Inoltre, la formulazione vaga degli obblighi renderebbe difficile, per le società, valutare i propri obblighi per poter ragionevolmente evitare un'eventuale responsabilità civile e, per la parte lesa, valutare le ragionevoli prospettive di un'azione. Osserviamo altresì incoerenze rispetto ai principi generali del diritto della responsabilità civile, principalmente per quanto riguarda l'attribuzione della responsabilità. Nel settore finanziario, la sostenibilità è già disciplinata da vari atti, il che solleva diversi interrogativi sulle interconnessioni, sulla coerenza e sulla chiarezza giuridica delle norme in materia di diligenza applicabili al settore.

Nel contesto sopra delineato, l'Estonia non può approvare l'orientamento generale, soprattutto perché avremmo auspicato una precisazione della parte dell'allegato relativa ai diritti umani e la soppressione, o almeno un'ulteriore precisazione, delle disposizioni in materia di responsabilità civile.

---